

ST
30 mar 2015
PROT. N. 2457

Doc. N. **830/1**

@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

~~RISERVATO~~

Oggetto: L'avvistamento di un elicottero apparentemente privo di segni distintivi evidenti della polizia o dei carabinieri, in volo sulla scena del crimine di via Fani poco dopo la strage - **osservazioni e proposte operative in riferimento all'approfondimento dei contenuti dei documenti di seguito indicati:**

- Nota numero 181136/54 del 1° aprile 1978 del Nucleo di Polizia Giudiziaria della Legione Carabinieri di Roma.
- Nota numero 224/SCA DIV. I sezione 3/11748/15 della Direzione centrale della polizia di prevenzione.

In precedenti osservazioni e proposte operative richiamavo la descrizione - non rilevabile in alcun atto giudiziario - fatta dal fotografo dell'ANSA, **Antonio IANNI**, di un elicottero in volo sulla scena del crimine di via Fani, la mattina del 16 marzo, poco dopo la strage, **significando l'indispensabilità dell'audizione informazioni dal dichiarante.**

Evidenziavo, altresì, che Antonio IANNI, esaminato il 14 luglio 2015, aveva precisato di essersi immediatamente precipitato in via Fani "*giungendo nel momento in cui l'autoambulanza stava lasciando il luogo con a bordo un ferito*". Immediatamente cominciava a fotografare il teatro dell'agguato, arrivando a scattare tre rullini e accorgendosi, in quel frangente, che "***nello spazio di cielo soprastante il luogo dell'agguato di via Fani volteggiava un elicottero completamente bianco, privo di segni distintivi [...] sicuramente [...] di non modeste dimensioni***".

Nel corso dell'esame del 14 luglio, IANNI riferiva anche due "episodi singolari", la cui esatta descrizione può essere effettuata richiamando quanto verbalizzato: "*Circa un mese dopo i fatti di via Fani mi è successa una cosa singolare. Rientrando a casa verso l'ora di cena insieme a mia moglie, abbiamo trovato l'appartamento completamente a soqqadro, con cassette aperti e rovesciati, vestiti ed altri oggetti sparsi alla rinfusa per terra e sui letti. La cosa che ci è apparsa subito strana è che non era stato asportato nulla, né gli oggetti di valore, né la mia pistola con relativo munizionamento che ho rinvenuto appoggiata sul letto, e che in genere tenevo ben custodita in un cassetto, che mi sembrava forzato. La serratura d'ingresso, invece, non risultava minimamente forzata in quanto era perfettamente funzionante.*

La mattina seguente mi sono recato al Commissariato di zona "San Basilio", anzi dico meglio al commissariato "Monte Sacro", per sporgere denuncia. Ho riferito l'accaduto al Dr. Cauto, un funzionario di Polizia che conoscevo in virtù della mia attività professionale, il quale mi ha detto di lasciar perdere, trattandosi di una denuncia inutile in quanto "sicuramente è roba dell'Ufficio Politico. Ho seguito il consiglio del Dr. Cauto ed ho deciso di non sporgere denuncia".

Non meno significativo appare il secondo episodio: "*Altro episodio è avvenuto qualche anno dopo l'uccisione dell'Onorevole Moro. I miei colleghi dell'Ansa mi hanno riferito che una mattina avevano rinvenuto l'archivio fotografico della redazione dell'Ansa completamente a soqqadro.*

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del **17/1/2018**

1

Antonio Ianni

Non sono in grado di dire se questo episodio sia collegato al caso Moro, ma posso dire che oggi dall'archivio fotografico dell'Ansa mancano molte delle fotografie appartenenti ai tre rullini che ho scattato il giorno 16 marzo 1978".

Il tema della presenza di un elicottero nel cielo di via Fani e dintorni, poco dopo l'agguato mortale, conserva rilevante interesse, malgrado le risposte finora acquisite da DIS e Servizi (dalle quali si evince, in sostanza, che i Servizi italiani non avevano a disposizione alcun elicottero all'epoca dei fatti).

In particolare non appaiono esaustive neppure le informazioni contenute nell'appunto dei Carabinieri datato 23 marzo 1978, dedicato all'operatività nei cieli di Roma di un elicottero civile della ditta **ELIS SEVIZIO**.

In esso si legge: "La ditta "ELIS SERVIZIO", autorizzata a riprese aerocinematografiche, ha effettuato, nella zona del rapimento dell'On.le MORO, riprese cinematografiche nei giorni 16 e 18 c.m. e fotografiche il giorno 17.

Le riprese cinematografiche di cui sopra sono in possesso della RAI - TV /TG2, mentre quelle fotografiche sono in possesso del settimanale "L'EUROPEO".

Organo tecnico ritiene che, dal confronto dei fotogrammi e delle fotografie, sia possibile notare l'evoluzione dei mezzi in sosta nella zona di interesse nei giorni suindicati".

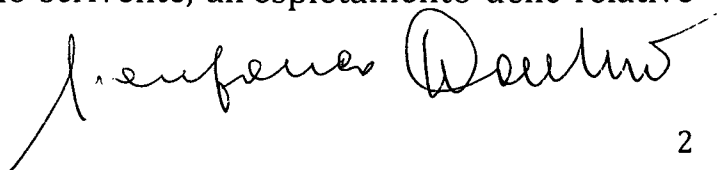
Allo stato appare evidente che la ELIS volò il 16 marzo 1978 per conto della Rai. Ma nulla fa ritenere che il velivolo in questione potesse essere in volo nella zona del rapimento poco dopo le ore nove.

Il 24 u.s. ho pertanto evidenziato l'opportunità di **approfondire la questione dell'elicottero della ELIS**, delegando alla PG l'acquisizione di:

- **ogni dato e informazione utili a determinare le caratteristiche del velivolo, le generalità dei componenti dell'equipaggio in volo il citato 16 marzo, i piani e gli orari di volo;**
- **nonché la verifica della disponibilità della suindicata ditta a fornire copia integrale della documentazione di volo e delle riprese effettuate, nonché le generalità dei componenti dell'equipaggio.**

Allo stato degli atti, alla stregua dei contenuti della nota trasmessa il 7 settembre 2015 dal Servizio centrale antiterrorismo, richiamata in oggetto, **appare opportuno dare ingresso all'esame del maresciallo motorista MARCOCCI**, nato a Conca della Campania (CE) il 20 luglio 1935.

Codesta Commissione è pertanto pregata di delegare il colonnello della Guardia di Finanza Occhipinti, unitamente allo scrivente, all'espletamento delle relative formalità.



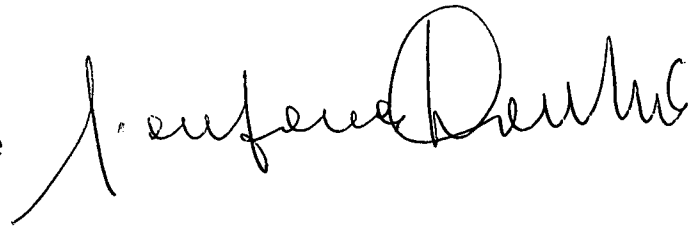
Quanto ai contenuti della nota numero 181136/54 del 1° aprile 1978 del Nucleo di Polizia Giudiziaria della Legione Carabinieri di Roma, Codesta Commissione è pregata di disporre l'acquisizione di tutta la pertinente documentazione.

Le formalità sopra indicate, attesa la peculiarità del contesto, potranno essere delegate all'ufficiale di polizia giudiziaria e consulente della Commissione, tenente colonnello Massimo GIRAUDO, attesa l'infungibile esperienza nel settore maturata dall'Ufficiale.

Parimenti, per la completa valutazione del contesto, appare necessario delegare al suddetto Ufficiale l'acquisizione di ogni informazione utile a ricostruire la navigazione di aeromobili civili o militari, dalle ore sei alle ore dodici del 16 marzo 1978, presso i competenti uffici degli aeroporti della Capitale e delle località finitime, comprese le strutture del RUD, dell'aeronautica militare e dell'aviazione leggera dell'Esercito.

Roma, 30 novembre 2016

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianfranco Donadio', written in a cursive style.